AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ANTIMAFIA A L'AQUILA, ROBERTI "SERVE MAGGIORE COORDINAMENTO"

8 Ottobre 2015



L'AQUILA – "Mi sembra importante che ci si confronti sulla competenze perché la legge è fatta un po' male, non chiarisce. Il decreto Antimafia ci crea dei problemi che stiamo cercando di superare con il coordinamento, con la circolazione delle informazioni, con regole che evitano delle sovrapposizioni, raddoppi inutili".

Così il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti, all'Aquila commentando la firma del protocollo d'intesa in materia di indagini finalizzate all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali nell'ambito di indagini sulla criminalità organizzata. All'evento hanno preso parte oltre all'Avvocatura generale presso la Corte d'Appello, i procuratori della Repubblica abruzzesi.

"L'efficacia nell'azione di contrasto sul piano cautelare e di prevenzione nasce con la tempestività, la completezza e con il coordinamento degli interventi. Purtroppo il Csm non è mai intervenuto per indicare una piccola attività rivolta ai protocolli, la loro attuazione è affidata alla buona volontà e al senso istituzionale dei singoli uffici" conclude il procuratore nazionale Antimafia.

Il sostituto procuratore presso la Direzione nazionale antimafia, Antonio Laudati, ha poi detto che "Se è vero che normalmente circolano 450 miliardi di euro sul circuito finanziario di proventi di attività illecita di vario tipo, credo che uno stato democratico non possa più pensare di tagliare le pensioni, gli stipendi, licenziare gli operai, ma deve assolutamente recuperare il patrimonio illecito che circola sul mercato finanziario e ricondurlo alla società civile e su questo le Procure possono avere un ruolo fondamentale".

"Sul terrorismo – ha proseguito Laudati – le misure di prevenzione oramai sono uno strumento difficile perché hanno sempre evidenziato lacune normative, da anni si cerca una semplificazione normativa del sistema sulle prevenzioni però noi sappiamo che il contrasto patrimoniale è la chiave di volta per la sconfitta alla criminalità organizzata".

"Nessuno di noi oggi – ha ribadito Laudati – può ritenere che l'unica risposta sanzionatoria sia il carcere, mentre le misure patrimoniali sono una nuova forma di sanzione in un momento di crisi particolare".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli